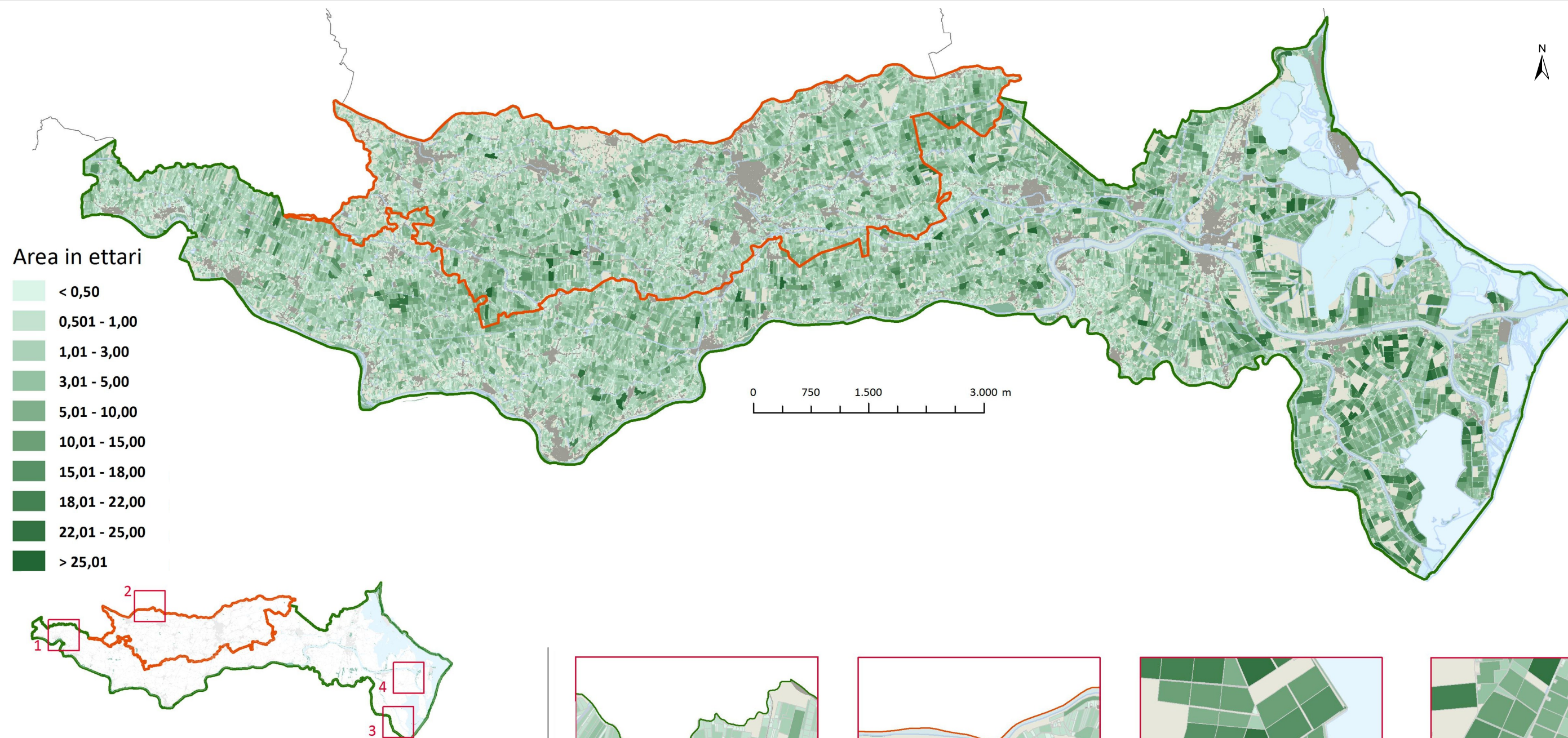
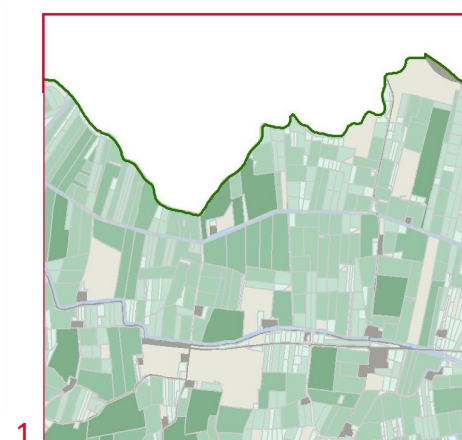


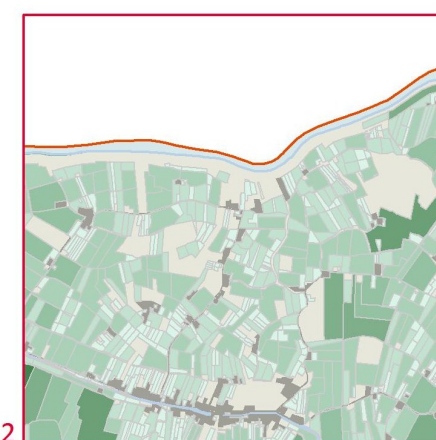


Fonti, metodi e strumenti

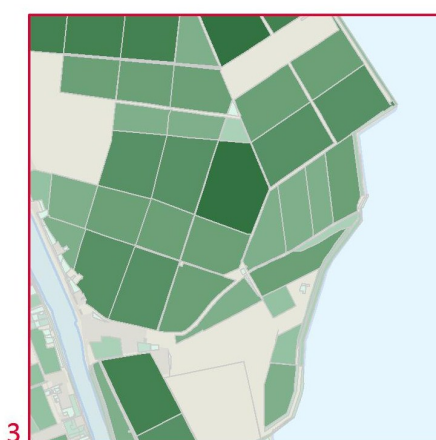
L'analisi dell'assetto podereale tramite dimensione, forma e orientamento degli appezzamenti è stata realizzata tramite elaborazione del livello informativo "Carta delle colture agricole prevalenti" predisposto dall'area SIT della Provincia di Rovigo, nell'ambito del PTCp, a sua volta ricavato dalla banca Dati AVEPA relativa al regime degli aiuti comunitari previsto dalla Politica Agricola Europea che archivia le informazioni, aggiornate annualmente, sulle destinazioni d'uso di tipo agricolo per le aziende che hanno richiesto gli aiuti comunitari, ovvero relative alle attività colturali prevalenti per singola particella catastale. Si sono successivamente calcolate le superfici in ettari dei poligoni e predisposta la classificazione delle stesse tramite metodo manuale di suddivisione in 10 classi (da appezzamenti inferiori a 0,50 ettari a superiori i 25 ettari). Per restituire la diversa casistica di forma, orientamento e dimensione degli appezzamenti riscontrabili sul territorio si sono realizzate alcune zoomate su aree significative, opportunamente descritte.



1 Appiezamenti delle Bonifiche occidentali: i lotti hanno dimensioni medie appena superiori all'ettaro. La forma è allungata dettata dai canali e dagli scoli artificiali, e la direzione prevalente è Nord-Sud., tipica delle coltivazioni alla "Ferrarese".



2 Appiezamenti lungo l'Adige. La forma dei lotti è mediamente irregolare e imposta dalla direzione delle strade di antico impianto. Le dimensioni dei lotti sono molto ridotte, in media inferiori all'ettaro nella parte più orientale della Provincia, più ampie verso Polesella.



3 Colture estensive delle Bonifiche orientali, gli appezzamenti qui sono decisamente più ampi, superiori ai 25 ha. La loro forma è molto regolare, dettata principalmente dalla direzione di canali, scoli e opere di conterminazione delle valli da pesca.



4 Frammentazione dei lotti tipica della Riforma agraria. Secondo quanto stabilito dalla legge n.841/1950 i poderi autonomi contemplavano appezzamenti di grandezza variabile tra 1,5 e 10 ha. La loro forma è estremamente regolare e scandita dalle strade poderali e dalle opere irrigue.